

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it**e p.c. Regione Emilia-Romagna**Settore programmazione, sviluppo del territorio e
sostenibilità delle produzioni
Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane
Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile**Settore sicurezza territoriale e protezione civile
distretto Reno - Unità Territoriale Bologna
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it**Arpae Area metropolitana Bologna****Arpae SAC Bologna**
aobo@cert.arpa.emr.it**Arpae APA Centro - Ferrara****Arpae SAC Ferrara**
aofe@cert.arpa.emr.it**Comune di Bondeno (FE)**

comune.bondeno@pec.it

Comune di Ferrara (FE)

comune.ferrara@cert.comune.fe.it

Comune di Vigarano Mainarda (FE)

comune.vigarano@cert.comune.vigarano.fe.it

Comune di Finale Emilia (MO)

comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it

Provincia di Ferrara

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2023	24	

**Agenzia di Protezione Civile
Servizio Ferrara**
stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio della Bonifica Burana
segreteria@pec.consorzioburana.it

Consorzio di bonifica pianura di Ferrara
posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

**Ausl di Ferrara
Dipartimento Sanità Pubblica**
dirdsp@pec.ausl.fe

Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)
protocollo@cert.agenziapo.it

BONDENO S.r.l.
BONDENO@PEC-LEGAL.IT

Bologna, 9 ottobre 2023

OGGETTO: [ID: 9769] Procedura di Valutazione di impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa all'impianto agrivoltaico di 60 MW sito nel comune di Bondeno (FE) e relative opere connesse. Progetto PNIEC.

Proponente: BONDENO S.r.l..

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 02/08/2023.0776459, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società BONDENO S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto è localizzato nel comune di Bondeno (FE) e prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di 60MW e relative opere connesse consistenti nella realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 132/36kV da collegare: in doppia antenna all'esistente cabina primaria di Bondeno; alla linea esistente verso Palantone-Pilastresi, alla linea esistente verso Finale Emilia; alla linea esistente verso Cabina Primaria Cassana e alla nuova linea verso Ferrara Nord. Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Bondeno s.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti (Arpae Ferrara Prot. 04/09/2023.0884519, Consorzio della bonifica Burana Prot. 29/08/2023.0848161, Consorzio di bonifica della pianura di Ferrara Prot. 04/09/2023.0881448, AIPO Prot. 31/08/2023.0862220, Comune di Bondeno Prot. 30/08/2023.0853749 e Prot. 15/09/2023.0942769, Comune di Ferrara Prot. 31/08/2023.0862970, Provincia di Ferrara Prot. 30/08/2023.0854119, AUSL Ferrara Prot. 24/08/2023.0832860) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare

compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

1. Si chiede di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).

Valutazione effetti cumulativi

2. Si chiede di effettuare la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti, al consumo di suolo, all'impatto elettromagnetico, alla presenza delle diverse emergenze ambientali nel contesto territoriale con riferimento agli altri impianti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nel territorio del Comune di Bondeno e dei Comuni contermini.
3. Il Comune di Ferrara, in virtù del fatto che nella soluzione tecnica minima generale STMG proposta da Terna compare un intervento 318-P del Piano di Sviluppo Terna che prevede la realizzazione dei nuovi elettrodotti a 132 kV "Ferrara Cassana – Ferrara Nord" e "Ferrara Nord – Ferrara ZI" che si collegheranno alla stazione elettrica in progetto a Bondeno, chiede se tale intervento tiene conto delle procedure di autorizzazione unica in corso nel comune di Ferrara e non crea ripercussioni sugli allacci degli impianti fotovoltaici in comune di Ferrara.

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, e dalle sue successive specificazioni, per quanto compatibile.

In particolare, con la DAL n.125/2023 la Regione Emilia-Romagna ha specificato i criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio. Si evidenzia che le disposizioni della DAL 125/2023 non si applicano ai procedimenti per i quali alla data del 8 giugno 2023 è stata presentata istanza di autorizzazione unica.

Nel SIA il proponente riporta che il progetto non ricade in una o più delle aree idonee indicate al comma 8 dell'articolo 20 del D.Lgs. 199/2021.

4. Sulla base di quanto sopra riportato si chiede pertanto di aggiornare le valutazioni circa la coerenza del progetto anche rispetto alla disciplina regionale e al PTCP di Ferrara verificando la fattibilità del progetto

Si ricorda che la realizzazione della nuova stazione elettrica prevista dal progetto va collocata in zona F (Servizi di interesse comune di cui all'art. 51 delle NdA del PRG), attualmente invece l'area è individuata come zona agricola. In fase autorizzativa, pertanto la documentazione di progetto dovrà essere integrata con gli elaborati di variante urbanistica (relazione illustrativa, VALSAT, tavole di piano e relazione geologica contenente gli elementi di cui alla DGR 630/2019 della Regione Emilia-Romagna);

Viabilità

Le opere di connessione alla rete nazionale prevedono la sostituzione di alcune linee aeree in attraversamento a varie strade provinciali, come di seguito riportato:

- SP 9 al km 0+480 e al km 5+375;
- SP 19 al km 19+490;
- SP 69 al km 51+660.

5. Fatto salvo quanto sopra riportato, si rimanda alle richieste di approfondimento indicate dalla Provincia di Ferrara per quanto riguarda le interferenze dei tralicci e delle linee aeree con la viabilità provinciale.

Emissioni in atmosfera

Arpae segnala che a pagina 125 del SIA si parla di “*stima delle ricadute, effettuata considerando la simultaneità delle suddette attività di cantiere*” in cui il proponente dichiara di aver fatto le seguenti assunzioni:

- “*L’assimilazione di tutte le polveri emessi a PM10;*
- *la trasformazione istantanea degli ossidi di azoto in NO2, come suggerito dalle linee guida dell’EPA (Guideline on Air Quality Models, Appendix W)”.*

Tuttavia, nella documentazione presentata non risulta essere presente nessuno studio modellistico sulla dispersione degli inquinanti in atmosfera e non ci sono mappe di concentrazione delle ricadute.

6. Si chiedono pertanto un approfondimento in tal senso, presentando le valutazioni effettuate dal proponente.

Rumore

7. Arpae indica che per quanto riguarda lo studio previsionale di impatto acustico non viene effettuata una stima della rumorosità delle attività di cantiere. Si richiede quindi che la documentazione venga integrata con tale valutazione sia per le attività svolte all’interno dei 2 campi (nord e sud) che per la realizzazione dell’elettrodotto di connessione.

Campi elettrici e magnetici

8. Arpae indica che per l’elettrodotto di connessione e le opere connesse (eventuali cabine e nuova SE) non è presente la valutazione in merito all’esposizione ai campi elettromagnetici. Inoltre, non è chiaro quale sarà la lunghezza dell’elettrodotto, se si tratta di cavo aereo o interrato e la distanza da eventuali luoghi a permanenza prolungata. Si osserva quindi che, ai fini della valutazione complessiva dell’esposizione ai CEM, dovrà essere prodotta documentazione tecnica specifica - comprensiva delle tavole tecniche che devono riportare le potenziali sorgenti emissive, le DPA, i ricettori/luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere e le relative distanze – contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente. Tale documentazione dovrà essere coerente in tutte le sue parti e contenere dati tecnici univoci oltre che esaustivi.
9. In particolare, si precisa che per gli elettrodotti in progetto:
- devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le DPA, specificando se ricadono nell’area di proprietà;
 - devono essere indicate le distanze dalla linea (e/o dalla DPA) dei ricettori e di tutti i luoghi a permanenza prolungata (non inferiore alle 4 ore giornaliere), identificati con la loro destinazione d’uso, producendo planimetrie di dettaglio;
 - nel caso in cui le linee elettriche siano in affiancamento ad altre linee esistenti e/o in progetto, deve essere determinato l’effetto combinato, calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti, con le distanze dalla linea dei ricettori (luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere);

- devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;
- il progetto definitivo delle opere di connessione alla Rete deve essere vidimato dall'ente gestore.
- dalla documentazione esaminata non vi è sufficiente evidenza dell'esclusione dalle DPA dei luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere, in particolare per quanto riguarda le opere necessarie alla connessione alla rete, benché risulti la presenza di ricettori in prossimità delle aree interessate.

Gestione acque e rischio idraulico

Relativamente alle interferenze con il reticolo consortile di bonifica si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio di bonifica della pianura di Ferrara in data 04/09/2023 e dal Consorzio della bonifica Burana in data 29/08/2023 anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica per i territori di competenza.

AIPO ha indicato che, considerato che:

- le opere di progetto inerenti l'impianto Nord sono ubicate nelle vicinanze dell'arginatura in destra idraulica del fiume Panaro di competenza AIPO in Comune di Bondeno
- nel tratto arginale del fiume Panaro, prospiciente l'area dell'Impianto Nord, la sagoma arginale a campagna risulta non definitiva, in quanto insufficiente rispetto i minimi parametri idraulici della piena di riferimento, pertanto, i vincoli di cui al RD 523/1904 art. 96 lett. f vanno riferiti necessariamente all'unghia arginale della sagoma definitiva (fittizia) e non all'unghia arginale attuale (reale), distanti tra loro 20 m circa,

Per le successive fasi autorizzative e al fine del rilascio del nulla osta idraulico di competenza per la realizzazione delle opere in oggetto, si prescrive per gli elementi progettuali sopraelencati il mantenimento dall'unghia arginale attuale (reale) delle seguenti distanze minime:

- recinzione perimetrale con stanti non amovibili: m. 30
- piste di transito e piazzali interni all'area: m. 30
- pali di sostegno dei pannelli aventi profondità d'infissione 3 m: m. 40
- pali illuminazione e videosorveglianza aventi profondità d'infissione fino 1,5 m: m. 30
- eventuale piantumazione alberi: m. 24
- cavi interrati a circa 80/140 cm di profondità rispetto al piano campagna: m. 30
- i fabbricati con fondazioni superficiale: m. 30.

Acque sotterranee

Viene indicato che a seguito delle prove in sito e dei sondaggi effettuati è stata riscontrata la presenza delle acque sotterranee a circa 2,60 m di profondità rispetto al piano campagna, mentre gli elementi di fondazione e gli scavi raggiungeranno una profondità indicativa di circa 3m.

Nel caso in cui durante la realizzazione dell'opera si verifichi l'interferenza con le acque sotterranee dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela delle acque all'inquinamento.

Terre e rocce da scavo

Il proponente ha presentato un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017 e delle "Linee guida (LG) sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo di terre e rocce da scavo (TRS)", di SNPA (LG n.22/2019). Ad integrazione della caratterizzazione chimica dei suoli si suggerisce che le operazioni di scavo siano supervisionate da personale tecnico in grado di riconoscere e gestire eventuali anomalie affioranti in fase operativa.

Al fine di prevenire la produzione di rifiuti e nell'ottica del riuso, si ritiene ambientalmente preferibile che i terreni in eccedenza siano destinati al riutilizzo in altri siti, anziché conferiti ad impianti di recupero.

Monitoraggio

In relazione al piano di monitoraggio proposto si chiedono i seguenti approfondimenti.

Qualità dell'aria

10. Il proponente propone nella relazione Piano di Monitoraggio Ambientale, lo svolgimento di una campagna di monitoraggio mediante "centraline di tipo compatto" degli inquinanti PM10, PM2,5, NOx e CO per le fasi Ante Operam e Corso d'opera in due punti in corrispondenza dei due lotti dell'impianto in progetto. Il proponente dichiara che tali rilievi consentiranno la verifica quantitativa in merito all'efficacia delle misure di mitigazione proposte nello SIA e, in caso contrario, provvedere ad integrare gli stessi o ad aumentare la frequenza di intervento in coordinamento con la Direzione Lavori. Arpae richiede, diversamente da quanto proposto, che vengano effettuate n. 2 campagne di monitoraggio della durata di 15 gg ciascuna e unicamente in corso d'opera di PM10 da condurre secondo quanto previsto dal D.Lgs. 155/2010, in quanto si ritiene che i valori rilevati con le centraline proposte abbiano solo valore indicativo. I punti di monitoraggio dovranno essere 2 per ogni campagna, posizionati nel punto più vicino alle attività di cantiere del periodo. I valori riscontrati dovranno poi essere confrontati con quelli misurati dalle centraline della rete regionale della qualità dell'aria più prossime all'impianto.

Rumore

11. Vista l'assenza di dati in merito all'emissione acustica durante l'attività di cantiere, si richiede a tutela della popolazione l'effettuazione di misure di rumore presso i ricettori abitativi più vicini; il piano dei monitoraggi di corso d'opera dovrà essere trasmesso ad Arpae per l'approvazione prima dell'inizio dei lavori. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere comunicati ad Arpae

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)